



X Convegno ADIT

Scambi, relazioni, diplomazia culturale. Riflessioni a dieci anni dalla fondazione dell'ADIT

Razionale del convegno

Il convegno intende celebrare i primi dieci anni di incontri, attività e vita associativa di ADIT e, al tempo stesso, cogliere questa ricorrenza come occasione di ricordo, di bilancio, di riflessione critica e di programmazione per il futuro. Al centro di tale riflessione si colloca il valore dell'*Austausch*, dello scambio intellettuale - culturale e umano - che costituisce uno dei fondamenti più profondi dell'esperienza del DAAD e dell'identità stessa di ADIT: uno scambio che non si esaurisce nella mobilità accademica, ma si traduce nella costruzione di relazioni durevoli, nella circolazione delle idee, nel confronto tra prospettive diverse e nella formazione di legami capaci di incidere nel tempo sul piano scientifico, culturale e civile.

A dieci anni dalla sua fondazione, ADIT può infatti guardare a un percorso consolidato di iniziative culturali, convegni annuali e occasioni di scambio che hanno contribuito alla costruzione di una rete viva e articolata tra Alumnae/i DAAD, studiosi, professionisti nonché rappresentanti di istituzioni italiane e tedesche. Il decennale non rappresenta soltanto una ricorrenza simbolica, ma un momento particolarmente significativo per rileggere il cammino compiuto, valorizzare quanto costruito nel tempo e interrogarsi sulle prospettive future dell'associazione nel contesto delle relazioni culturali italo-tedesche ed europee.

In questa prospettiva, il titolo *Scambi, relazioni, diplomazia culturale* non richiama soltanto la storia dell'associazione e della rete DAAD, ma invita anche a interrogarsi sul significato più ampio degli scambi accademici e culturali come luoghi di formazione, mediazione e costruzione di relazioni durature tra persone, istituzioni e Paesi. Mobilità e cooperazione accademica emergono così non soltanto come ambiti di attività, ma come strumenti concreti per rafforzare la conoscenza e la stima reciproca, il dialogo europeo e internazionale.

In continuità con i precedenti convegni ADIT, dedicati a temi di forte attualità e affrontati con un approccio multidisciplinare, il convegno si propone di mettere in relazione competenze diverse - umanistiche, sociali, giuridiche, politiche, storiche, artistiche e scientifiche - per leggere criticamente le trasformazioni del presente e valorizzare il contributo della cultura al

superamento dei conflitti, alla costruzione di spazi di convivenza e alla promozione e al rafforzamento del dialogo tra Italia, Germania ed Europa.

In un contesto internazionale segnato da guerre, polarizzazioni e tensioni, la diplomazia culturale torna ad assumere una funzione centrale: non come dimensione accessoria rispetto alla diplomazia istituzionale, ma come pratica capace di preparare il terreno del dialogo, aprire canali di comunicazione, ricostruire fiducia e generare forme di cooperazione che precedono, accompagnano o rendono possibili processi politici più ampi.

Il convegno si articola in tre momenti strettamente connessi.

La **sessione inaugurale e celebrativa**, prevista per il pomeriggio di giovedì 19 novembre, rappresenta un momento di apertura istituzionale del convegno. Essa intende rileggere i dieci anni di ADIT nel quadro delle relazioni culturali italo-tedesche e della missione del DAAD, attraverso gli interventi di rappresentanti della diplomazia italiana e tedesca, del DAAD centrale, del Centro Informazioni DAAD in Italia e di esponenti del mondo culturale italo-tedesco, con particolare attenzione al ruolo svolto dalla comunità delle Alumnae e degli Alumni e dei soci ADIT nel rafforzamento dei legami tra i due Paesi.

Il convegno poi si svilupperà attorno a due principali direttrici tematiche.

La **prima** è affrontata nella sessione del venerdì 20 mattina, dedicata a ***Diplomazia culturale e costruzione della pace*** intende trattare una questione centrale per l'Europa contemporanea. In una fase storica in cui i conflitti, le fratture geopolitiche e la crisi della fiducia tra popoli e istituzioni interrogano profondamente l'Europa e la comunità internazionale, la pace non può essere considerata soltanto come esito di accordi politici o militari, ma va intesa anche come processo culturale, sociale e civile. In tale prospettiva, la diplomazia culturale svolge una funzione essenziale: mantenere aperti canali di relazione, favorire la mediazione, custodire la memoria, tutelare il patrimonio, riattivare spazi di ascolto e contribuire alla ricostruzione del tessuto umano nelle situazioni di crisi. Ma gli scambi culturali non producono soltanto dialogo: essi contribuiscono alla formazione di un orizzonte di senso condiviso. Attraverso la circolazione di idee, pratiche, linguaggi e conoscenze si costruiscono forme di riconoscimento reciproco che permettono di superare le logiche identitarie chiuse e appartenenze esclusivamente locali. La diplomazia culturale, in questo senso, non si limita a gestire relazioni tra i popoli, ma favorisce la consapevolezza di appartenere a una comunità più ampia, fondata su valori, memorie e responsabilità condivise. La sessione invita, dunque, a riflettere sul ruolo concreto della cultura nella prevenzione dei conflitti e nella costruzione della fiducia tra i popoli, ma anche nella promozione di una identità europea intesa come spazio di appartenenza plurale, capace di dialoghi e scambi tra culture e società.

La **seconda** direttrice è sviluppata nella sessione del venerdì 20 pomeriggio, dedicata a ***Media, comunicazione e diplomazia culturale***. In un ecosistema informativo sempre più complesso e interconnesso, i media svolgono un ruolo decisivo nel plasmare percezioni, narrazioni e immaginari collettivi, incidendo profondamente sui processi di dialogo o, al contrario, di polarizzazione. La sessione intende riflettere sul rapporto tra informazione, comunicazione e relazioni culturali, analizzando il ruolo dei media tradizionali e digitali nella costruzione

dell'identità e di rappresentazioni dell'alterità, nella diffusione di conoscenza e nella possibilità di creare spazi di confronto consapevole.

Nel suo insieme, quindi, il X Convegno ADIT si propone non solo come momento celebrativo, ma come spazio di riflessione condivisa e di rilancio. A partire dall'esperienza maturata nel primo decennio di attività, il convegno intende rafforzare la consapevolezza del ruolo che ADIT può svolgere nella costruzione di relazioni solide e durature tra Italia e Germania, contribuendo al più ampio progetto europeo. In un tempo segnato da trasformazioni profonde e da nuove sfide globali, investire nello scambio, nella conoscenza reciproca e nella diplomazia culturale significa, infatti, investire nella qualità del dialogo, nella tenuta delle istituzioni democratiche e nella possibilità di lasciare memoria e identità nazionali emergere e fondersi per immaginare e costruire futuri condivisi.